data pure dal sistema generale e completo delle nostre ferrovie, considerate nel duplice rapporto degl'interessi commerciali e strategici, come viene dimostrato da alcuni gravi lavori dettati da persone assai competenti, che mi recherò ad onore di presentare alla Camera, insieme alla nota del signor ministro Jacini.

Dopo queste premesse, pregherei, a nome anche de' miei colleghi deputati ferraresi e di altri deputati delle provincie contermini, pregherei, ripeto, il signor ministro dei lavori pubblici ad aver la compiacenza di significarmi quali sieno i suoi intendimenti sulla costruzione di una linea, alla quale si associano tanti interessi, e di cui il suo antecessore riconobbe ufficialmente la importanza e la utilità.

MAYR. Deputato di Ferrara, io appoggio intieramente quanto è stato esposto dall'onorevole preopinante. La ramificazione di una ferrovia da Ferrara a Modena sarà utile e sotto l'aspetto militare e sotto l'aspetto commerciale.

Io, per brevità, non istarò a ripetere quanto è stato esposto dal preopinante.

Tuttavolta io raccomando al signor ministro la linea da Ponte Lagoscuro a Bologna. Questa linea è stata decretata, e fu assunta da una società la quale ha per obbligo di finirla nel 1861.

Ricordo al signor ministro che, malgrado quest'obbligo, appena si sono cominciati i lavori, e se procederanno come hanno fatto sinora, è impossibile che la strada sia finita nel tempo stabilito. Fo perciò istanza al signor ministro, perchè spinga la società ad adempiere al suo obbligo.

CINI. Domando la parola.

PRESIDENTE. La parola sarebbe al signor ministro dei lavori pubblici.

PERUZZI, *ministro pei lavori pubblici*. Io preferirei che parlassero prima coloro i quali hanno domande di schiarimenti a fare su questioni di strade ferrate, per rispondere a tutti in un tempo.

PRESIDENTE. Allora do la parola al signor Cini.

CINI. Giacchè l'onorevole ministro dei lavori pubblici ha mostrato il desiderio che chi aveva a dirigergli delle domande intorno alle strade ferrate il facesse prima che rispondesse alle interpellanze del signor deputato Rasponi, io mi permetterò di rivolgergli alcune parole intorno ad una strada ferrata, la quale si connette con quelle che hanno formato soggetto di ciò che hanno detto gli onorevoli preopinanti. Qui fortunatamente non si tratta di una strada ferrata concessa a una società che sia oggi fallita, nè di una di cui sia incerto il tracciato a seguirsi; gli è una strada ferrata concessa ad una società ricchissima, ed ai cui lavori si è posto mano già da molti anni: intendo dire della strada ferrata da Bologna a Pistoia.

La Camera non ha bisogno che io gli faccia la storia di questa impresa importantissima, poichè nella scorsa Legislatura fu approvato un nuovo contratto che il ministro credè di dover stipulare in modificazione di quello già esistente per i lavori di questa linea. Codesto contratto era senza dubbio diretto ad ottenere una maggiore attività ne' lavori, una maggiore sollecitudine nell'apertura di questa importantissima strada.

Se io non sono stato mal ragguagliato, questo contratto non ha risposto alle aspettative, ed i lavori, invece di procedere più rapidamente, forse sono stati condotti con maggiore lentezza che per lo innanzi; intendo dire che almeno le clausole apposte nel nuovo contratto intorno al termine prefisso per il compimento dei lavori sono ben lungi dall'essere state osservate.

Mi permetterò quindi di domandare al signor ministro dei lavori pubblici, se veramente le prescrizioni contenute in questo secondo contratto approvato dalla Camera sono state eseguite; se vi è a sperare che, nei termini che sono stipulati, saranno aperti all'uso pubblico i tratti di strada ferrata che sono nel contratto indicati, e se sia vero, come alcuno pretende, che diggià sono stati dalla compagnia concessionaria domandate delle proroghe a quei termini.

Mostrando premura che sia compita sollecitamente quella linea, io non penso tanto all'utile grandissimo che ne risentirebbe la Toscana, all'utile che ne dovrebbe giustamente venire al commercio di Livorno, il quale, non dirò che abbia sofferto ultimamente, ma certo relativamente ad altre parti dello Stato non ha guadagnato; nè all'utile che ne risentirebbe il commercio di tutte le provincie per le quali questa strada deve passare; ma solamente questo dirò, che la Toscana per la sua posizione geografica, cinta quasi da una muraglia di montagne, unita col cuore e coll'anima quant'altri mai al resto del regno ed alla sede del Governo, ne è per altro separata da molte ore di viaggio; e quando, alcuni giorni sono, l'onorevole ministro dei lavori pubblici ha annunziato, con soddisfazione universale, che fra 18 mesi da Torino si potrebbe andare a Napoli in istrada ferrata, con una brevissima interruzione, io non ho potuto a meno di sentire un gravissimo dolore, pensando che la Toscana, tanto innanzi unita al regno e tanto più geograficamente vicina, non potrebbe allora godere di un uguale beneficio.

MASSARI. Io colgo volontieri quest'occasione per rivolgere all'onorevole ministro dei lavori pubblici un ringraziamento ed una preghiera: lo ringrazio per le ampie e soddisfacenti spiegazioni che egli volle darmi in una delle scorse tornate, e sovratutto per l'assicurazione, alla quale faceva testè allusione il mio onorevole amico il deputato Cini, vale a dire che tra 18 mesi la locomotiva percorrerà la distanza che ancora separa Torino da Napoli. Lo prego in pari tempo a volermi dare qualche schiarimento intorno ad una linea di via ferrata, la quale in realtà non è altro fuorchè la continuazione di quella intorno alla quale sono versate le interpellazioni dell'onorevole Rasponi; intendo dire la via ferrata del litorale delle Puglie. Da Foggia muoverà una diramazione verso Napoli, e in pari tempo un'altra fino a Brindisi, e forse fino ad Otranto.

Io bramerei conoscere dal signor ministro dei lavori pubblici se egli può a quelle povere popolazioni promettere lo stesso beneficio di celerità che prometteva alle altre collocate lungo la strada da Foggia a Napoli. Non occorre gli rammenti che coll'attivare questa linea non solo egli avrà giovato gli interessi materiali e morali di quelle nobili popolazioni, non solo avrà reso un gran servigio al commercio europeo, ma avrà anche attuata in modo pratico ed efficace l'unità italiana.

PRESIDENTE. La parola è al signor Toscanelli.

TOSCANELLI. Ancor io avrei da fare delle interpellanze (*Ilarità*) al signor ministro dei lavori pubblici relativamente alla prosecuzione del tronco ferroviario che, partendo dal Fitto di Cecina, fa capo alle Saline. Qualora il signor ministro non fosse disposto ad accettarle in questo momento, in tal caso lo pregherei a fissare un giorno apposito per queste interpellanze.

PERUZZI, *ministro pei lavori pubblici*. Subito.

TOSCANELLI. Il Governo della Toscana con legge dell'8 marzo 1860 accordava una parte della grande linea longitudinale mediterranea italiana che, partendo da Livorno, deve far capo a Civitavecchia, per indi proseguire a Brindisi; linea